

Mozione n. 180

presentata in data 2 dicembre 2021

ad iniziativa dei Consiglieri Latini, Marcozzi, Pasqui, Rossi

Proposta di modifica DGR n.1038 del 9 luglio 2012 istitutiva dei nidi domiciliari

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

VISTA

la legge regionale del 13 maggio 2003 n.9 che all'articolo 11 comma 2 recita: "nei nidi d'infanzia il rapporto educatore e posto bambino è determinato in misura di unità ogni sette posti bambino";

VISTA

la DGR n.1038 del 9 luglio 2012 che all'allegato B stabilisce il rapporto di un operatore ogni cinque bambini di età compresa fra i 13 e i 36 mesi il numero degli ammissibili nei nidi domiciliari, rapporto che scende da uno a tre nel caso in cui uno dei bambini è di età inferiore ai 12 mesi;

VISTE

la DGR n.1197 del 1 agosto 2011 e la DGR n.539 del 13 maggio 2019 con le quali viene definito il profilo professionale degli operatori dei nidi domiciliari;

CONSIDERATO

non conforme allo spirito originario del progetto "Nidi domiciliari" la cancellazione della figura professionale dell'operatore diplomato che sostiene uno specifico corso regionale di preparazione all'attività di operatore del nido;

VERIFICATA

nella prassi di questi primi anni di attività l'oggettiva difficoltà a gestire i nidi domiciliari con un rapporto fra operatore e numero di bambini ammessi così basso;

STIMATO

troppo alto il numero delle attività di baby sitter residenziali che di fatto sostituisce il nido domiciliare senza sottoporsi al regime di regole per lo stesso previsto;

VALUTATO

congruo il rapporto di un operatore ogni sette bambini previsto dalla stessa legge n.9 del 2003;

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE:

- a ripristinare in toto i contenuti della DGR n.1197 del 2011;
- a modificare la DGR n.1038 del 2012 portando da cinque a sette il numero dei bambini per operatore e da tre a cinque il numero dei bambini per operatore nel caso in cui sia presente un neonato di età fino a dodici mesi;

- a prevedere un contributo, già introdotto in anni precedenti, per le famiglie che hanno bambini nei nidi domiciliari, agricolo, nidi condominiali o aziendali per compensare la sperequazione fra queste famiglie e quelle che, utilizzando i nidi dell'infanzia comunali o privati convenzionati, già usufruiscono di contributi regionali e comunali.